

Commissione per le proposte di modifica di Statuto

VERBALE N. 2 del 2 aprile 2007

	<i>P</i>	<i>Ass.</i>	<i>Ass.g.</i>		<i>P</i>	<i>Ass.</i>	<i>Ass.g.</i>
<i>Prof. Giorgio Cavallini Delegato del Rettore</i>	<i>x</i>						
<i>Prof. Giuseppe Petralia Presidente Collegio direttori dei dipartimenti</i>	<i>x</i>						
<i>Prof. Antonio Lucacchini Decano dei Presidi di facoltà</i>	<i>x</i>						
<i>Sig. Antonio Santoro Presidente Consiglio degli studenti</i>	<i>x</i>						
<b><i>Rappresentanti dei professori di I fascia</i></b>				<b><i>Rappresentanti degli studenti</i></b>			
<i>Prof. Franxicesco Giunta</i>	<i>x</i>			<i>Sig. Alessandro Princi</i>	<i>x</i>		
<i>Prof. Giulio Soldani,</i>	<i>x</i>			<i>Sig. Carmelo Mamone</i>	<i>x</i>		
<i>Prof. Gianfranco Denti,</i>	<i>x</i>			<i>Sig. Marta Gallucci</i>	<i>x</i>		
<i>Prof. Bruno Neri,</i>	<i>x</i>			<i>Sig. Chiara Sabatini</i>	<i>x</i>		
<i>Prof. Roberto Sbrana,</i>			<i>x</i>	<i>Sig. Achille Adriano Rubichi</i>	<i>x</i>		
				<u><i>Rappresentanti senza diritto di voto</i></u>			
				<b><i>Rappresentanti settori culturali</i></b>			
<b><i>Rappresentanti dei professori di II fascia</i></b>				<i>Dott. Matteo Novaga</i>			<i>x</i>
<i>Prof. Anna Maria Rossi</i>	<i>x</i>			<i>Prof. Roger Fuoco</i>	<i>x</i>		
<i>Prof. Fabio Monzani</i>	<i>x</i>			<i>Prof. Gino Santoro</i>	<i>x</i>		
<i>Prof. Alessandro Tani</i>	<i>x</i>			<i>Prof. Emilio Vitale</i>	<i>x</i>		
<i>Prof. Mauro Sassu</i>			<i>x</i>	<i>Prof. Guido Carpi</i>	<i>x</i>		
<i>Prof. Alessandro Volpi</i>	<i>x</i>			<i>Prof. Luigi Muzzetto</i>			<i>x</i>
<b><i>Rappresentanti dei ricercatori</i></b>				<i>Prof. Aldo Balsamo Rappr. personale docente in Consiglio di Amm.ne</i>		<i>x</i>	
<i>Dott. Alberto Bionda</i>	<i>x</i>			<i>Dott. Francesco Giorgelli Rappr. personale tecnico amm.vo in Senato Accademico/Consiglio di Amm.ne</i>	<i>x</i>		
<i>Dott. Giuseppe Zocco</i>	<i>x</i>			<i>Sig. Francesco Distefano Rappr. Studenti in Senato Accademico/Consiglio di Amm.ne</i>	<i>x</i>		
<i>Dott. Ilaria Lolli</i>	<i>x</i>						
<i>Dott. Domenica Romagno</i>	<i>x</i>						
<i>Dott. Andrea Andreucci</i>			<i>x</i>				
<b><i>Rappr. personale tecnico-amm.vo</i></b>							
<i>Sig. Rolando Vivaldi</i>	<i>x</i>						
<i>Sig. Maria Termine</i>	<i>x</i>						
<i>Sig. Marco Barontini</i>	<i>x</i>						
<i>Dott. Antonella Magliocchi</i>	<i>x</i>						
<i>Dott. Simonetta Menchelli</i>	<i>x</i>						

<p><i>Dott. Riccardo Grasso Direttore Amministrativo presente Prof. Roberto Barsotti Prorettore agli affari giuridici</i></p>
---

Lunedì 2 aprile si è riunita nella Chiesa di San Paolo all'Orto – P.za S. Paolo all'Orto n. 20 - la Commissione istituita per formulare le proposte di modifica dello Statuto di Ateneo.

Il Presidente della Commissione giustifica l'assenza dei proff. Sbrana e Sassu e dà lettura dell'ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni;
- 2. Approvazione del regolamento per le modalità di funzionamento della Commissione elaborato dalla Sottocommissione istituita appositamente nella riunione del 26 marzo 2007;
- 3. Varie ed eventuali.

**Il Presidente** non avendo comunicazioni da fare passa ad esaminare la proposta di regolamento come previsto al primo punto dell'ordine del giorno dando lettura del testo, articolo per articolo, come risulta descritto nell'allegato "A". Ringrazia poi i membri della Sottocommissione per la celerità con cui hanno concluso i lavori.

Informa, altresì, che erano stati richiesti dei chiarimenti alla dott.ssa Lolli la quale ha puntualmente risposto; tuttavia – per problemi tecnici – non tutti gli interessati hanno ricevuto le risposte. Il Presidente si impegna ad eliminare per il futuro tali disagi e passa a dare lettura dell'art.1 che viene approvato all'unanimità.

Interviene **il prof. Santoro** per quanto riguarda il comma 3 perché sostiene che l'elettorato attivo deve essere esteso a tutti. La Commissione, a suo giudizio, deve perseguire un'unità di intenti per cui propone di eliminare la differenza tra elettorato attivo ed elettorato passivo.

Prende la parola **la dott.ssa Lolli** per precisare l'intento della sottocommissione: attraverso la "formula alternativa", la sottocommissione intendeva garantire una maggiore visibilità alla componente elettiva dal momento che la presidenza è stata affidata ad una componente di diritto. Sottolinea comunque che "nulla osta che..." e che il comma può essere modificato.

Interviene **il prof. Denti** che si dichiara parzialmente d'accordo con la dott.ssa Lolli; sottolinea che ammettere all'elettorato passivo i non aventi diritto è una scelta, mentre l'elettorato attivo spetta soltanto a coloro che hanno diritto di voto.

**Il sig. Vivaldi** interviene per sottolineare che i membri di diritto di voto sono quelli che rappresentano l'elettorato attivo mentre, si dichiara contrario all'elettorato passivo poiché questo, a suo avviso, rappresenta soltanto una questione formale.

Prende la parola **il Presidente** per proporre di mettere in votazione il conferimento dell'elettorato attivo anche ai membri senza diritto di voto.

Interviene **il Direttore Amministrativo**, per chiedere se in questa votazione i membri di diritto votino o meno poiché, a suo avviso, le modalità di funzionamento dovrebbero essere approvate dall'intera assemblea. Si dichiara pertanto d'accordo con il Prof. Santoro.

**Il prof. Neri** fa rilevare che la Commissione è composta da membri di diritto con voto deliberante e membri senza voto deliberante; nel caso in questione solo i primi devono votare.

**La dott.ssa Romagno** afferma che trattandosi di modalità di funzionamento tutti i componenti della Commissione devono funzionare e quindi, in teoria, tutti dovrebbero potersi esprimere attraverso il voto.

**Il prof. Denti** sottolinea che la delibera del Senato Accademico ha fatto sì che ci siano membri con diritto di voto deliberativo, consultivo e senza diritto di voto. Questi ultimi, comunque, hanno pure le loro funzioni: ossia hanno funzione di proposta e di discussione. Per il prof. Denti, pertanto, è un fatto illegittimo se tutti partecipassero alla votazione proposta dal Presidente.

Interviene **il prof. Lucacchini** per interpretare le intenzioni del Senato Accademico. Sottolinea che la Commissione è una Commissione propositiva in cui sono chiamate ad esprimersi attraverso il voto una certa tipologia di persone. Tuttavia, nella fattispecie, siamo di fronte ad una votazione che implica le modalità di funzionamento della Commissione stessa per cui, anche se in questo caso tutti i componenti dovessero votare, a suo avviso non si andrebbe comunque contro le disposizioni date dal Senato Accademico.

Prende la parola il Presidente per invitare coloro che hanno diritto di voto ad esprimersi su questo problema.

**Il prof. Monzani** dichiara che anche i membri di diritto di voto della Commissione hanno il diritto di decidere sul suo funzionamento: non sono “oggetti” di cui gli altri componenti possono disporre.

Interviene **la prof.ssa Rossi** per ricordare che questa questione è già stata approvata dagli aventi diritto nella riunione del 26 marzo scorso.

**Il Presidente** chiede agli aventi diritto di esprimersi in merito al fatto che anche i membri senza diritto di voto possano partecipare all’approvazione del regolamento. Il Presidente propone quindi di votare un emendamento al comma 3 che estenda l’elettorato attivo a tutti i membri della Commissione e l’elettorato passivo agli aventi diritto al voto deliberativo.

**Il prof. Giunta** chiede se tale votazione va intesa per la questione dell’elezione del Vicepresidente (comma 3) oppure per l’approvazione del regolamento delle modalità di funzionamento. Sono due cose, infatti, ben distinte.

**Il Presidente** precisa che prima porrà in votazione la questione del Vicepresidente (comma 3) poi l’intero regolamento. La prima votazione quindi è che l’elettorato attivo – per l’elezione del Vicepresidente - venga estesa anche ai membri senza diritto di voto.

Viene svolta una votazione per alzata di mano riguardante l’emendamento proposto al comma 3. L’emendamento viene approvato a maggioranza.

Prende la parola **il prof. Denti** per esprimere una dichiarazione di voto contraria: “Vorrei parlare contro questa proposta. La facoltà di proposta è totale, non solo di proposta, ma di testimonianza. La volontà del Senato era quella di inserire portatori di esperienze da settori diversi, a testimonianza di realtà diverse. Il funzionamento della Commissione non è tuttavia fatto estraneo alla volontà politica della Commissione. La volontà politica, la Commissione, la esprime attraverso il voto e se ci sono membri senza diritto di voto, io non ci posso fare niente. Tuttavia, questi ultimi esprimeranno pareri, proposte, ma non possono esprimere volontà politica all’interno della Commissione. Io sono ancora incerto se partecipare a questa votazione. Mi spiace, Presidente, non è con te che ce l’ho come non ce l’ho con nessuno a livello personale. Ritengo che ci sia tuttavia illegittimità nel porre in votazione qualcosa che ribalta gli elementi costitutivi della Commissione, i quali non sono accessori, sono politici e come tali vanno considerati. Non possiamo interpretare da questa sede che cosa avrebbe voluto il Senato. Il Senato ha stabilito delle categorie e io mi devo attenere a queste categorie, altrimenti sono ultroneo rispetto a queste categorie”.

Interviene **il prof. Santoro** che condivide quanto detto dal prof. Denti; tuttavia, ritiene che tutti i presenti debbano avere una partecipazione attiva attraverso il voto.

**Il Presidente** propone che i componenti si esprimano se il diritto di voto per l'approvazione del regolamento riguardante le modalità di funzionamento debba essere esteso anche ai non aventi diritto.

**La dott.ssa Lolli** ritiene che debbano partecipare alla votazione tutti i componenti.

**Il Presidente** pone in votazione l'articolo che intitola "articolo 0", che così recita: "Il presente regolamento è adottato con il voto favorevole di almeno la metà più uno degli aventi diritto a partecipare alla Commissione", che viene approvato a maggioranza con 18 favorevoli (Cavallini, Petralia, Lucacchini, Santoro, Giunta, Soldani, Monzani, Tani, Volpi, Zocco, Lolli, Romagno, Andreucci, Termine, Principi, Mammone, Sabatini, Rubichi), 5 contrari (Denti, Neri, Rossi, Barontini, Gallucci) e 4 astenuti (Bionda, Vivaldi, Magliocchi, Menchelli). L'articolo 1 è pertanto approvato con il solo emendamento al comma 3.

**Il Presidente** passa a dare lettura dell'articolo 2 del regolamento che viene approvato senza particolari osservazioni.

**Il Presidente** dà poi lettura dell'articolo 3. Secondo il Presidente il comma 3 deve prevedere un aggiornamento della programmazione in ogni seduta e debba essere aggiornata in base ai lavori.

Per quanto riguarda il comma 5 interviene **il prof. Tani** che precisa che la nomina delle sottocommissioni deve essere intesa come un fatto straordinario e non ordinario.

**Il dott. Bionda** propone un emendamento al comma 1 in modo da eliminare il comma 3. Il comma 1 potrebbe così recitare: "la Commissione organizza i propri lavori secondo il metodo della programmazione che deve essere aggiornata a secondo dello sviluppo dei lavori".

**Il Presidente** pone in votazione l'emendamento proposto dal dott. Bionda e l'eliminazione del comma 3 che vengono approvati a voti unanimi. Pertanto l'art.3 così recita: "Programmazione e organizzazione dei lavori". 1. La Commissione organizza i propri lavori secondo il metodo della programmazione la quale sarà aggiornata a seconda dello sviluppo dei lavori. 2. La Commissione approva un programma iniziale che individua le fasi dei lavori e contiene l'elenco degli argomenti che prevede di esaminare, organizzati in modo che siano assicurate coerenza ed omogeneità di trattazione. 3. La Commissione può deliberare l'audizione di esperti e di portatori di interessi, anche esterni all'Università di Pisa. 4. La Commissione può nominare sottocommissioni istruttorie in cui siano rappresentate tutte le categorie presenti all'interno della Commissione stessa.

**Il Presidente** procede alla lettura dell'articolo 4.

Interviene **il dott. Bionda** a proposito del comma 1: l'ordine del giorno, a suo giudizio, deve essere prefissato seduta per seduta.

**Il Presidente** sostiene che le variazioni all'ordine del giorno vengano effettuate per attuare dei miglioramenti.

Secondo **il dott. Giorgelli** anche i membri senza diritto di voto dovrebbero intervenire per proporre argomenti da iscrivere nelle proposte all'ordine del giorno e ciò andrebbe specificato nel comma 4.

**Il prof. Denti** fa rilevare che nel comma 3 si evince che il Presidente comunica ciò che ha intenzione di discutere nella seduta successiva; niente vieta, tuttavia, che lo svolgimento dei lavori porti all'esame di altre argomentazioni.

**Il dott. Bionda** asserisce che nell'ordine del giorno devono essere inseriti i punti richiesti e non solo quelli votati altrimenti avviene una distinzione troppo marcata tra componenti deliberanti e non deliberanti.

**La dott.ssa Lolli** sottolinea come coloro che hanno diritto di voto abbiano il diritto di stabilire punti all'ordine del giorno senza bisogno di interpellare alcuno.

Prende la parola **il prof. Denti** che sottolinea che c'è un preannuncio del Presidente; a quel punto, però, chiunque della Commissione può proporre un punto all'ordine del giorno e, per il buon andamento del lavoro, di norma la proposta viene accolta.

**Il Presidente** pone in votazione l'articolo 4 che viene approvato all'unanimità.

**Il Presidente** passa a dare lettura dell'articolo 5 pertanto esprime qualche perplessità per la dizione del comma 1 poiché teme che con questo una componente possa bloccare i lavori della Commissione.

Interviene **la dott.ssa Lolli** per sottolineare che l'intenzione della sottocommissione era quella di invitare i membri a partecipare ai lavori e alla discussione della Commissione e non solo alla votazione finale.

**Il prof. Denti** fa rilevare che l'obiettivo della Commissione è quello di svolgere dei lavori con dei risultati affidabili. La doppia validità delle sedute garantisce che la medesima ha lavorato in modo sufficiente: già dalle sue forme regolamentari, infatti, la Commissione deve dare un'immagine di serietà. Le proposte, dunque, devono essere elaborate almeno dal numero di persone indicate nel comma in esame.

Esce dalla sala il prof. Petralia.

Interviene **il Prof. Santoro** per esprimere il proprio parere favorevole al contenuto del 1° comma.

**Il Presidente** pone, quindi, in votazione il comma 1 così come è stato proposto precisando che nel caso dovessero emergere problemi, sarà riesaminato.

Esce dalla sala il prof. Vitale.

Prende la parola **il prof. Monzani** per esprimere perplessità sul contenuto del comma esaminato.

Interviene **il prof. Denti** per precisare che se fossero stati usati dei fattori numerici tutto sarebbe stato più chiaro ma, nel momento in cui tali fattori mutassero, bisognerebbe intervenire di nuovo sul regolamento.

Prende la parola **la dott.ssa Romagno** per proporre di mettere al plurale la sintassi.

L'articolo 5 viene approvato modificando il comma 1 come segue: "La seduta è valida quando sono presenti contemporaneamente la maggioranza dei componenti della commissione e la maggioranza dei componenti della Commissione con diritto di voto deliberativo".

**Il Presidente** dà lettura dell'articolo 6 dopo aver sottolineato che l'articolo in questione rappresenta un punto piuttosto delicato dal punto di vista tecnico. Il Presidente sottolinea, infatti, che la verbalizzazione è un problema di "fattibilità pratica non banale".

Interviene **il Direttore Amministrativo**, dott. Grasso, per affermare che ci sono problemi non di poco rilievo per questo articolo, sia per il comma 1 che per il comma 2. Per quanto riguarda il comma 2 in particolare, il dott. Grasso sottolinea che, a differenza di ciò che accade nel Senato Accademico e nel Consiglio di Amministrazione dove il Direttore amministrativo è chiamato a svolgere funzioni di segretario verbalizzante per volontà dello Statuto, in questa Commissione, invece, il suo ruolo è quello di supportare la stessa su questioni di carattere tecnico-giuridico con voto consultivo. Sottolinea, inoltre, che in tutte le Commissioni di Ateneo è nominato un funzionario segretario al quale è affidata la responsabilità di verbalizzare. Invita, perciò, la Commissione ad affidare a questo funzionario la responsabilità di redigere sinteticamente gli interventi. Il dott. Grasso sostiene che la Commissione non può pretendere però che il verbale sia presentato per l'approvazione nella seduta immediatamente successiva qualora debba essere riportata nel verbale la discussione.

**Il Presidente** afferma che non ha alcun problema nel conferire l'incarico di segretario verbalizzante ad un funzionario, in virtù della fiducia che ha nei confronti dei funzionari dell'amministrazione.

Interviene **il sig. Vivaldi** il quale sottolinea l'importanza politica della presenza di una sintesi realizzata in modo tempestivo. Sostiene inoltre che è molto importante che tale sintesi sia pubblicizzata mediante il sito Web: "siamo in un momento costituente ed è giusto che dell'andamento dei lavori sia data la più ampia pubblicità". Chiede, pertanto, uno sforzo per realizzare il verbale prima della seduta successiva a quella cui fa riferimento il documento che verrà pubblicato su Web, per dare così a tutti la possibilità di partecipare ai lavori della Commissione.

**Il Presidente** si dichiara perfettamente d'accordo con l'intervento del Sig. Vivaldi.

**Il prof. Denti** fa rilevare che il segretario verbalizzante di una commissione deve essere membro della commissione stessa; ragion per cui la Sottocommissione aveva individuato nella figura del Direttore Amministrativo il segretario verbalizzante, tenendo conto della funzione del medesimo. Tuttavia, se ci sono divergenze in questo senso - fermo restando che il segretario è nominato dal Presidente ed è membro della Commissione - il Presidente nomina chi vuole. Se poi l'Amministrazione mette a disposizione personale che coadiuva a questa funzione, il segretario può essere anche una persona diversa dal Direttore amministrativo. La Sottocommissione aveva pensato di indicare "funzionario nominato dal Direttore Amministrativo", ma in realtà dovremmo parlare di "funzionario richiesto dal Presidente all'amministrazione", che è un altro tipo di discorso. A suo avviso c'è un problema di rapporti funzionali e burocratici.

**Il dott. Grasso** replica che esiste un regolamento in materia di commissioni di Ateneo che dice che le funzioni di segretario sono svolte da funzionari dell'amministrazione e ciò vale per tutte le commissioni.

**Il prof. Denti** ribadisce che questa Commissione non è ordinaria: bensì, è mezza elettiva e anzi particolare, quindi non è un organo dell'Ateneo poiché non è prevista dallo Statuto. Non gode perciò degli automatismi che valgono per altri contesti: non è una "propaggine del Senato Accademico né del Consiglio di Amministrazione". Il ruolo del verbalizzante è quello di dare una testimonianza di veridicità; il funzionario, pertanto, può essere coadiutore del segretario verbalizzante il cui ruolo non può che essere ricoperto dal Direttore Amministrativo.

Riprende la parola **il Presidente** per proporre di soprassedere per il momento sulla questione e di procedere alla lettura dei commi 3 e 4 dell'articolo 6.

**Il sig. Vivaldi** fa una precisazione riguardo al comma 4: sostiene che l'importante è di pubblicare sul sito Web la sintesi degli interventi e non tanto il file audio poiché in molti possono essere interessati a scorrere la sintesi, mentre in pochi avranno voglia e modo di ascoltare 3 ore di discussione.

**La dott.ssa Magliocchi** sottolinea l'importanza della sintesi scritta, non solo dell'audio: tuttavia, sostiene che sia importante anche pubblicare il file audio poiché chi ha voglia di ascoltarlo per intero può così farlo. Afferma, inoltre, che dal punto di vista tecnico è molto semplice pubblicare il file audio e non crea un appesantimento.

**Il Direttore Amministrativo** sostiene che, ad oggi, per quanto riguarda il Senato e il Consiglio non sono pubblicate sintesi di verbali bensì soltanto delibere. La discussione non è pubblicizzata: il Direttore richiama l'attenzione sul fatto che la seduta non è aperta al pubblico come un Consiglio comunale.

**Il Presidente** replica per precisare che gli uditori sono ammessi.

**Il Direttore** precisa che far partecipare gli uditori non vuol dire far intervenire chiunque ma solo le persone autorizzate.

**Il dott. Giorgelli** prende la parola per riferire che a tutt'oggi sia il Senato Accademico che il Consiglio di Amministrazione non hanno un regolamento di funzionamento; auspica che in questo regolamento venga prevista una proposta riguardante la sintesi.

**Il Presidente** dichiara di non essere d'accordo con il Direttore per quanto riguarda la pubblicità delle sole delibere degli organi. Il Presidente sottolinea che il problema non banale è quello di sintetizzare tre ore di interventi. Chiede poi se tecnicamente sia facile pubblicare il file audio.

**La dott.ssa Magliocchi** risponde affermando che sono già stati pubblicati file audio sul sito Web e ciò è tecnicamente molto facile.

Interviene **il sig. Rubichi** per affermare che, intanto, si potrebbe pubblicare il file audio su Web, in attesa di avere le sintesi degli interventi che richiedono una maggiore elaborazione.

Prende la parola **la sig.a Gallucci** che sostiene che il problema tecnico riguarda coloro che devono scaricare il file audio e ascoltarlo, dato che si tratta di un file con una discussione di un certo numero di ore. E' molto più semplice leggere un sintetico verbale scritto, dal quale traspaiano tutti i punti di vista. La Commissione fa delle discussioni ed è bene che tutto il processo sia chiaro e trasparente in modo che possa coinvolgere la maggior parte delle persone sia all'interno che all'esterno dell'Ateneo. Tiene, infine, a ribadire che in passato l'Ateneo pisano è stato un punto di riferimento per la stesura di atti statutari di altri Atenei d'Italia. Perché non potrebbe esserlo di nuovo?

Interviene **il Direttore** poiché ritiene che debba essere fatta una scelta: o viene resa disponibile tutta la discussione su Web o viene fatta la sintesi degli interventi nel verbale redatto in forma cartacea. Le due cose insieme rischiano di confliggere poiché il resoconto è soggettivo, mentre l'audio è oggettivo. Ritiene inoltre che fare la sintesi è difficilissimo e può non riportare integralmente la volontà delle persone.

**Il Presidente** interviene per precisare che ogni componente della Commissione ha il diritto a correggere i propri interventi. Concorda, tuttavia, con il Direttore quando dice che è complesso far coesistere le due versioni: sintesi e audio.

**Il prof. Lucacchini** afferma che l'importanza della sintesi piuttosto che dell'audio dipende dal risultato che la Commissione vuole ottenere. A suo avviso c'è una forte necessità di condivisione dei lavori e di divulgazione di questi ultimi. E' difficile immaginare che i colleghi possano ascoltare tre ore di lavori, tuttavia la sintesi interessa a molti. Sarebbe comunque auspicabile avere subito il file audio della riunione in modo che i membri della Commissione lo possano confrontare con la sintesi quando questa sarà pronta. In un secondo momento, dovrebbero essere pubblicati su Web sia il file audio che la sintesi approvata dalla Commissione. La sintesi è comunque l'unico strumento per coinvolgere tutti all'esterno.

**Il prof. Denti** si dichiara d'accordo con il prof. Lucacchini. Sottolinea, inoltre, che "o c'è qualcuno che sintetizza tutto sennò è molto difficile". Non ci possono essere, infatti, sintesi parziali. Il prof. Denti propone di realizzare un verbale costituito dai testi delle delibere, dei documenti che vanno in votazione, da eventuali dichiarazioni di voto scheletriche e dall'esito delle votazioni. Per quanto riguarda il problema inerente la prassi dell'Università riguardo alle sintesi – questione sollevata precedentemente dal Direttore amministrativo – il prof. Denti afferma che "la prassi è diventata quella che è, io ritengo che sia diventata una prassi assolutamente difforme dall'articolo 2 comma 2 dello Statuto in base al quale l'Università impronta la propria azione al metodo democratico, garantisce la partecipazione più ampia e la trasparenza dei processi decisionali e assicura la pubblicità a tutti gli atti conseguenti. Il fatto che poi tutto ciò non venga messo in pratica, è un grave vulnus al nostro Statuto". Il prof. Denti conclude il suo intervento dichiarandosi favorevole a mettere subito a disposizione tutto quello che è possibile mettere a disposizione, salvo le sintesi che verranno prodotte entro un limite di tempo – il più contenuto possibile – che la Commissione stabilirà strada facendo, sperimentalmente.

**Il dott. Bionda** sostiene che l'importante è che ogni seduta si chiuda con dei dati di fatto che rappresentano la premessa della seduta successiva nell'ambito del programma delineato: la seduta si dovrebbe aprire, quindi, con l'approvazione del verbale. I verbali non possono essere rappresentati dai file audio: la sintesi è l'aspetto fondamentale. Ovviamente questo lavoro di preparazione della sintesi impegna l'Amministrazione ed impegna la Commissione, ma tale sforzo è assolutamente necessario per realizzare la partecipazione dell'intero Ateneo ad una fase così importante come questa in cui viene modificato lo Statuto.

**Il dott. Giorgelli** afferma di essere d'accordo con il prof. Lucacchini e rivendica l'importanza della sintesi, anche per mostrare al Senato, in una fase successiva, quali sono state le proposte controverse e come sono state discusse. La sintesi è funzionale per far emergere maggiormente il dibattito. Se poi la Commissione decide di rendere pubblici i nastri, ciò ovviamente non può che aiutare tutti.

**Il prof. Tani**, d'altronde, sostiene che la cosa migliore sarebbe mettere a verbale soltanto elementi oggettivi – testi dei documenti, ecc. – e piuttosto suddividere il file audio in parti, in modo che siano immediatamente rintracciabili gli interventi cui una persona può essere interessata.

**Il Direttore** prende la parola per precisare che l'intenzione era proprio quella di creare un CD che fosse una sorta di compilation, per cui ogni componente ritrovava i propri interventi. Il Direttore sostiene che il discorso originario era questo e che l'utilità del resoconto – o sintesi – era praticamente inesistente.

Riprende la parola il Presidente per manifestare il proprio disaccordo con quanto detto dal Direttore poiché ritiene che l'Ateneo, proprio attraverso le sintesi, conoscerà il lavoro della Commissione. Propone di far mettere a disposizione la parte audio e di far elaborare la sintesi da un segretario che in seguito sarà nominato.

**Il Presidente** ritenendo conclusa la discussione pone in votazione l'articolo 6 che viene approvato con una modifica al comma 2 che così recita: “le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte da un funzionario nominato dal Presidente ed eletto dalla Commissione”.

**Il Presidente** dà lettura dell'articolo 7.

Prende la parola **la dott.ssa Romagno** che evidenzia la necessità di porre dei limiti più restrittivi agli interventi.

Interviene **il prof. Denti** per dichiarare che il Presidente garantisce il buon funzionamento della discussione regolando gli interventi.

L'articolo 7 è approvato, modificando la parte finale del comma 2 come segue: “[...] due interventi della durata massima di dieci minuti e a una replica di uguale durata”.

**Il Presidente** dà lettura dell'articolo 8.

**Il sig. Vivaldi** propone per quanto riguarda il comma 2 che le proposte di modifica possono essere formulate anche a livello di titoli.

**Il dott. Giorgelli** dichiara che la Commissione ha un compito istruttorio e che debbono perciò essere riportate tutte le opinioni contrastanti anche interne alle Sottocommissioni.

**Il dott. Bionda** esprime qualche perplessità in merito a quanto stabilito dal comma 2 laddove stabilisce come punto di riferimento dei lavori il testo dello Statuto: a suo avviso, è troppo vincolante.

**La dott.ssa Lolli** ritiene che la programmazione deve essere coerente e che da qualche parte bisogna pur iniziare: essendo la Commissione nata per modificare lo Statuto, i lavori possono iniziare dal prendere in esame il testo dello Statuto stesso perché è ciò che la Commissione è chiamata a rivedere.

**Il prof. Denti** sottolinea che le proposte di modifica altro non sono che emendamenti allo Statuto vigente.

**Il Presidente** pone, quindi, in votazione l'articolo 8 che viene approvato con la modifica dei commi 2 e 3 che così recitano:

comma 2. “Le proposte di modifica dello Statuto vigente devono essere formulate con riferimento all'articolato dello Statuto stesso nella forma di emendamenti e sub-emendamenti, come pure di articoli e titoli aggiuntivi”.

Comma 3. “Qualora le proposte di modifica siano state elaborate da una apposita sottocommissione, esse costituiscono il testo base di discussione in Commissione. All'atto dell'esame di tali proposte da parte della Commissione possono comunque essere presentati emendamenti e sub-emendamenti, nonché articoli e titoli aggiuntivi”.

**Il Presidente** dà lettura dell'articolo 9.

**Il prof. Denti** fa rilevare che l'appello nominale ha il difetto di far esprimere le persone in tempi successivi, rischiando cioè di influenzarsi gli uni con gli altri. Sostiene che lo scrutinio segreto sia un elemento di garanzia.

**Il Presidente** pone in votazione l'articolo 9 che viene approvato a voti unanimi, come segue: “Le votazioni della Commissione avvengono a scrutinio palese, di norma per alzata di mano ovvero, nei

casi espressamente previsti o comunque su richiesta di ciascun avente diritto al voto deliberativo, per appello nominale. Su richiesta di almeno un terzo dei componenti che hanno diritto al voto deliberativo, la votazione deve essere fatta a scrutinio segreto. Nel concorso di richieste diverse, prevale quella di votazione a scrutinio segreto”.

*Il Presidente* dà lettura dell’articolo 10 che viene approvato all’unanimità.

*Il Presidente* pone quindi in votazione l’intero regolamento con le modifiche sopra riportate. Il regolamento viene approvato all’unanimità. Il nuovo testo così recita:

<b>Art.1. Presidenza della Commissione</b>
1. Il Rettore, o il suo delegato, presiede la Commissione, svolge le funzioni di coordinatore dei lavori, convoca e presiede le sedute.
2. La Commissione elegge un Vicepresidente, il quale coadiuva il Presidente nell’esercizio delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza o impedimenti temporanei.
3. L’elettorato attivo e passivo per l’elezione del Vicepresidente spetta agli aventi diritto al voto deliberativo.
<b>Art.2. Funzioni del Presidente</b>
1. Il Presidente dirige la discussione, assicurandone il regolare svolgimento nel rispetto delle prerogative dei singoli componenti e garantendone l’esercizio effettivo delle funzioni. Dà e toglie la parola.
2. Il Presidente ha facoltà di negare l’accettazione e lo svolgimento di mozioni, emendamenti e richieste che siano formulati con frasi sconvenienti, o siano relativi ad argomenti affatto estranei all’oggetto della discussione, ovvero siano preclusi da precedenti deliberazioni, e può rifiutarsi di metterli in votazione.
3. Il Presidente stabilisce l’ordine e la modalità delle votazioni, chiarisce il significato del voto e ne annuncia il risultato.
4. Il Presidente fissa il numero massimo di persone che possono assistere alle sedute in qualità di uditori, compatibilmente con le esigenze di funzionamento della commissione.
<b>Art.3. Programmazione e organizzazione dei lavori</b>
1. La Commissione organizza i propri lavori secondo il metodo della programmazione, la quale sarà aggiornata a seconda dello sviluppo dei lavori.
2. La Commissione approva un programma iniziale che individua le fasi dei lavori e contiene l’elenco degli argomenti che prevede di esaminare, organizzati in modo che siano assicurate coerenza ed omogeneità di trattazione.
3. La Commissione può deliberare l’audizione di esperti e di portatori di interessi, anche esterni all’Università di Pisa
4. La Commissione può nominare sottocommissioni istruttorie in cui siano rappresentate tutte le categorie presenti all’interno della Commissione stessa.
<b>Art.4. Convocazione e ordine del giorno</b>

1. Il Presidente convoca la Commissione in via ordinaria. La convocazione, inoltrata per via telematica almeno cinque giorni prima della data stabilita della seduta, deve contenere l'ordine del giorno della stessa. A tale scopo i componenti della Commissione comunicheranno al Segretario l'indirizzo o gli indirizzi di posta elettronica di riferimento.

2. Il Presidente convoca la Commissione in seduta straordinaria su richiesta di almeno un terzo dei membri della Commissione con diritto di voto deliberativo. La richiesta deve contenere l'ordine del giorno della seduta e deve essere fatta pervenire al Presidente in forma cartacea sottoscritta da tutti i richiedenti. La seduta dovrà tenersi non prima del decimo e non oltre il quindicesimo giorno dalla data in cui è pervenuta la richiesta.

3. Al termine di ciascuna seduta, il Presidente, tenendo conto della programmazione dei lavori di cui all'art.3, comunica i punti che intende inserire all'ordine del giorno della seduta successiva.

4. Nell'ordine del giorno devono essere inseriti quali punti di discussione quelli richiesti per iscritto da almeno un quinto dei componenti con diritto di voto. La richiesta, presentata in forma cartacea e sottoscritta da tutti i richiedenti, ovvero per via telematica distintamente da ciascuno di essi, dovrà pervenire al Presidente entro 6 giorni dalla data della seduta.

5. All'inizio della seduta chiunque può chiedere modifiche all'ordine del giorno riguardanti unicamente l'ordine di trattazione degli argomenti. Sulla richiesta di inversione dell'ordine del giorno la Commissione decide per alzata di mano.

6. Il materiale istruttorio relativo alla seduta viene inviato per posta elettronica ai membri della Commissione unitamente alla convocazione. Qualora si tratti di materiale non informatizzato, esso viene messo a disposizione presso la Segreteria della Commissione con la stessa decorrenza.

#### **Art.5. Validità delle sedute e delle decisioni**

1. La seduta è valida quando sono presenti contemporaneamente la maggioranza dei componenti della Commissione e la maggioranza dei componenti della Commissione con diritto di voto deliberativo.

2. Prima di dichiarare aperta ogni seduta, il Presidente accerta la presenza del numero legale, che rimane presunta per tutta la durata della seduta.

3. Ogni componente l'assemblea può comunque chiedere la verifica del numero legale prima di ogni votazione.

4. Le decisioni sono approvate quando partecipa al voto la metà più uno degli aventi diritto al voto deliberativo e quando vota a favore la metà più uno dei presenti sempre aventi diritto al voto deliberativo. Il voto degli astenuti concorre alla determinazione del numero legale e del numero dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Del risultato numerico della votazione si dà atto nel verbale della seduta.

#### **Art. 6. Verbale delle sedute**

1. Delle sedute della Commissione è redatto processo verbale, nel quale vengono riportate le sintesi degli interventi, i testi dei documenti posti in votazione, le dichiarazioni di voto e l'esito delle votazioni.

<p>2. Le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte da un funzionario nominato dalla commissione.</p>
<p>3. La registrazione integrale audio della seduta è allegata al verbale e ne costituisce parte integrante.</p>
<p>4. Il verbale è inviato ai componenti della Commissione unitamente alla convocazione della seduta successiva. La registrazione viene contemporaneamente resa disponibile per i componenti sull'apposita pagina web della Commissione.</p>
<p>5. Il verbale è approvato dalla Commissione nella seduta successiva a quella cui si riferisce. Dopo l'approvazione il verbale è pubblico e nella sua versione sintetica viene pubblicato sul sito della Commissione.</p>
<p><b>Art.7. Svolgimento della seduta e modalità di discussione</b></p>
<p>1. I componenti della Commissione che intendano intervenire sugli argomenti all'ordine del giorno devono chiedere la parola presso la presidenza.</p>
<p>2. Ogni commissario ha comunque diritto, per ogni punto all'ordine del giorno, di effettuare almeno due interventi della durata massima di dieci minuti e ad una replica di uguale durata.</p>
<p>3. La presentazione delle questioni pregiudiziali o sospensive deve precedere l'inizio della discussione.</p>
<p><b>Art.8. Modifiche dello Statuto</b></p>
<p>1. Ciascun componente della Commissione può proporre modifiche allo Statuto vigente.</p>
<p>2. Le proposte di modifica dello Statuto vigente devono essere formulate con riferimento all'articolato dello Statuto stesso nella forma di emendamenti e sub-emendamenti, come pure di articoli e titoli aggiuntivi.</p>
<p>3. Qualora le proposte di modifica siano state elaborate da una apposita sottocommissione, esse costituiscono il testo base di discussione in Commissione. All'atto dell'esame di tali proposte da parte della Commissione possono comunque essere presentati emendamenti e sub-emendamenti, nonché articoli e titoli aggiuntivi.</p>
<p>4. La votazione si fa sugli emendamenti e sull'intero articolo.</p>
<p>5. Quando è presentato un solo emendamento, e questo è soppressivo, si pone ai voti il mantenimento del testo.</p>
<p>6. Qualora siano stati presentati più emendamenti ad uno stesso testo, il Presidente li pone in votazione cominciando da quelli che più si allontanano dal testo base e, in caso di rigetto, proseguendo con quelli che progressivamente più vi si avvicinano: prima quelli interamente soppressivi, poi quelli parzialmente soppressivi, quindi quelli modificativi ed infine quelli aggiuntivi. Gli emendamenti ad un emendamento sono votati prima di quello principale.</p>
<p><b>Art.9. Modi di votazione</b></p>
<p>1. Le votazioni della Commissione avvengono a scrutinio palese, di norma per alzata di mano ovvero, nei casi espressamente previsti o comunque su richiesta di ciascun avente diritto al voto deliberativo, per appello nominale. Su richiesta di almeno un terzo dei componenti che hanno diritto al voto deliberativo, la votazione deve essere fatta a scrutinio segreto. Nel</p>

concorso di richieste diverse, prevale quella di votazione a scrutinio segreto.

**Art.10. Approvazione della proposta di modifiche statutarie**

1. La proposta complessiva di modifica dello Statuto, nella forma di articolato, è approvata dalla Commissione per appello nominale nella seduta finale a maggioranza di due terzi degli aventi diritto al voto deliberativo.

2. Nel caso in cui nessuna proposta raggiunga il *quorum* previsto dal comma precedente, vengono trasmesse al Senato accademico le proposte che abbiano ottenuto il voto favorevole di almeno un terzo degli aventi diritto al voto deliberativo.

*Il Presidente* chiede inoltre che venga stabilito che i lavori terminino di norma alle 18.30.

*Il Presidente* nomina come segretario verbalizzante, in qualità di funzionario, la sig.ra Gabriella Salamone che è votata all'unanimità dalla Commissione. In caso di impedimento sarà nominato un segretario designato dal Presidente e il Direttore amministrativo.

*Il Presidente* procede poi, all'elezione del Vicepresidente della Commissione proponendo la dott.ssa Lolli, tenuto conto della raccomandazione che il Vicepresidente abbia uno "status" diverso dal Presidente e delle competenze giuridiche dimostrate dalla medesima nella preparazione della proposta del Regolamento di funzionamento della Commissione.

*La dott.ssa Lolli* manifesta alcune perplessità.

*La dott.ssa Magliocchi* propone la nomina della prof.ssa Anna Maria Rossi.

*La prof.ssa Rossi* ringrazia ma, ritiene che la candidatura della dott.ssa Lolli sia più indicata per il ruolo che deve ricoprire.

*Il prof. Denti* sottolinea che si tratta di due ottime proposte: la dott.ssa Lolli molto competente dal punto di vista giuridico, la prof.ssa Rossi è persona molto stimata all'Università di Pisa tanto da avere ottenuto la più alta percentuale di voti per l'elezione nella Commissione stessa.

*La prof.ssa Rossi* dichiara che se la dott.ssa Lolli accetta la candidatura non si pone in contrasto.

*Il Presidente* propone di procedere a votazione a scrutinio segreto considerando che ci sono due proposte.

*La dott.ssa Lolli* accetta la candidatura e la prof.ssa Rossi ribadisce di non volersi assolutamente contrapporre. Viene quindi eletta Vicepresidente della Commissione a voti unanimi la dott.ssa Lolli.

*Il Presidente* affida, infine, l'incarico della "gestione" della Commissione alla dott.ssa E. Perini.

*Il Presidente* passa, poi, a presentare una traccia del prossimo ordine del giorno:

- proposta di programmazione;
- presentazione di opinioni dei rappresentanti delle categorie (Prof. Lucacchini in rappresentanza dei presidi, ecc.).
- 

*Il prof. Denti* interviene per sollecitare l'approvazione del calendario delle riunioni della Commissione chiedendo che le medesime siano previste per lo meno ogni 15 giorni.

*Il Presidente* si riserva di presentare una proposta di calendario e di trasmetterla al più presto.

Dichiara conclusa la seduta e aggiorna i lavori della Commissione a lunedì 16 aprile nella Sala Formazione di "Palazzo Vitelli". Nel caso, però, venga confermato lo sciopero degli statali previsto per il 16 aprile, la seduta sarà posticipata a lunedì 23 aprile nella Chiesa di S. Paolo all'Orto. Ringrazia i presenti e toglie la seduta alle ore 18,30.

Il Segretario  
f.to G.Salamone

Il Presidente  
f.to Prof. G.Cavallini